

1622. ESSERE UNIVERSALI NEL MONDO CATTOLICO
Monarchie iberiche e Papato tra gestione del sacro, santità,
pratiche missionarie ed evangelizzazione



Madonna dei Martiri del Rosario, Museo dell'Università di Kyoto

L'anno 2022 commemora la ricorrenza di due eventi particolarmente significativi per la storia della Chiesa e più specificatamente per la storia delle missioni e delle relazioni tra Roma e la Monarchia Cattolica.

Il 12 marzo 1622 Gregorio XV canonizzava Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù, il suo confratello Francesco Saverio, apostolo delle Indie e del Giappone, Teresa d'Avila, riformatrice dell'Ordine carmelitano, proclamata Dottore della Chiesa da Paolo VI nel 1970, Filippo Neri, presbitero fiorentino e fondatore della Congregazione dell'Oratorio, Isidro Labrador, patrono della città di Madrid, figure molto diverse tra di loro ma divenute emblematiche dello sforzo di promozione e diffusione della fede da parte della Chiesa post-tridentina.

Il successo degli *Austrias* – che vedevano legittimata, attraverso l'esplicito riconoscimento del favore divino alla causa asburgica, la piena identificazione tra i propri obiettivi geopolitici e la lotta per la difesa della fede in Europa e oltremare – fu solo apparente: le canonizzazioni del 1622 avviarono con forza una riconquista della centralità di Roma, della sua curia e delle partite politiche che vi si giocavano. Veniva così presentato al mondo e, dunque, legittimato uno scenario privilegiato in cui la *Monarquía* acquisiva il ruolo di braccio secolare e di punta di diamante culturale della cattolicità, ma tale legittimazione poteva derivare solo da una concessione della Santa Sede, che, reclamando in via esclusiva la prerogativa di proclamare la santità, si riaffermava quale suprema guida dei fedeli verso il traguardo di una Chiesa universale.

Pochi mesi dopo le canonizzazioni del marzo 1622, questo principio sarebbe stato esplicitato anche sotto il profilo giuridico, in riferimento al tema centrale dell'evangelizzazione, che costituiva il principale obiettivo delle aspirazioni universali condivise dalla Chiesa, dalla monarchia spagnola e da quella portoghese. Il 22 giugno dello stesso anno, infatti, Gregorio XV, con l'emanazione della bolla *Inscrutabili divinae*, costituiva la *Sacra Congregatio de Propaganda Fide*, con lo scopo di promuovere le attività missionarie e al contempo ridimensionare l'egemonia esercitata dalle monarchie iberiche sui territori oggetto di tale attività, ad Oriente come ad Occidente, attraverso l'esercizio del diritto di *patroado / patronato*.

L'anno 1622 è quindi un momento cruciale nello scontro tra Roma – che, attraverso le canonizzazioni e la fondazione di *Propaganda Fide*, puntava a riaffermare e consolidare il proprio monopolio sul sacro – e le monarchie iberiche, che al contrario miravano a insidiare questo primato, utilizzando la carica messianica di sovrani chiamati a guidare, governare e cristianizzare territori diversi e lontani.

L'incontro di studi internazionale 1622. *Essere universali nel mondo cattolico. Monarchie iberiche e Papato tra gestione del sacro, santità, pratiche missionarie ed evangelizzazione*, inserito in un percorso di studi di largo respiro volto a storicizzare la proiezione globale dei regni iberici, intende esaminare questi temi e in particolare tre elementi che mutarono e interagirono tra di loro nel corso del tempo: l'instabile gerarchia degli agenti che guidarono i destini della Monarchia Cattolica, gli spazi in cui

essi si mossero e le forme della rappresentazione e dell'autorappresentazione del potere sovrano e delle sue istituzioni di vertice.

La presenza spagnola a Roma, la canonizzazione di alcuni dei più rappresentativi sudditi del re cattolico e al tempo stesso la subordinazione al pontefice indicano le modalità con cui al principio degli anni '20 del XVII secolo la Monarchia perseguiva la sua linea politico-ideologica. Se la preminenza imperiale di Carlo V o la guida confessionale di Filippo II avevano rappresentato altrettante forme di intendere la vocazione universalistica della Monarchia, il 1622 segna simbolicamente il momento in cui, per guidare il mondo cattolico, si riafferma la primazia del soglio petrino.



Dios Padre y Espíritu Santo con Santa Teresa de Jesús, San Ignacio de Loyola, San Isidro Labrador, San Francisco Javier y San Felipe Neri, XVII secolo, scuola spagnola

Anche mettendo a frutto i percorsi di ricerca individuali e le riflessioni corali che negli ultimi due decenni hanno scandagliato diversi aspetti e implicazioni dei due eventi, il Convegno intende riflettere intorno ai seguenti temi:

- **COMPETIZIONE TRA GLI UNIVERSALISMI**

Analizzare le molteplici declinazioni della competizione tra l'universalismo di monarchie marcatamente policentriche, quali quelle iberiche, e l'universalismo della Chiesa. Riflettere sulle implicazioni del conseguente dialogo politico-culturale che, in particolare dalle metropoli (Lisbona, Madrid e soprattutto Roma), tendeva a riprodursi nei possedimenti oltremare e nelle missioni, all'interno ed all'esterno delle sfere d'influenza spagnola e portoghese. Assai funzionale in tal senso risulterà l'adozione di una prospettiva globale, che tenga conto delle rappresentazioni geopolitiche coeve, segnatamente quelle cartografiche, dei problemi di natura giurisdizionale sorti tra i vicari apostolici e i missionari europei per il rispetto dei diritti di patronato, nonché di altre aspirazioni proiettate sull'ecumene, di natura ideologica o economica.

- **SACRALITÀ E SANTITÀ: IL PRIMATO DI ROMA**

Analizzare la gestione della santità, in particolare attraverso il diritto canonico e i meccanismi tecnici e sociopolitici che sottendono la proclamazione dei santi: in che cosa consiste la santità e come si trasforma, in questo contesto, il primato petrino? Approfondire, con taglio originale, forme e modalità adottate nella narrazione della vita e in particolare dell'apostolato dei santi, attraverso la ricerca condotta su documentazione inedita e su fonti che possano definire l'impatto socioculturale della santità.

- **RAPPRESENTAZIONE E PROPAGANDA DELLE CANONIZZAZIONI**

Comprendere come sia rappresentata la santità, come avvengano la propaganda e la diffusione delle canonizzazioni fuori e dentro Roma, come si sviluppi il gioco politico e culturale che queste narrazioni sottendono, attraverso le arti figurative, la stampa e la musica, con particolare attenzione verso le spinte provenienti dai culti popolari. Analizzare la letteratura agiografica e missiologica, le rappresentazioni artistiche, in specie pittoriche, e le composizioni musicali, realizzate in occasione delle canonizzazioni, intese soprattutto quali espressioni del dialogo politico tra gli attori in competizione, e parti integranti delle strategie degli individui e dei gruppi di interessi coinvolti.

- **IL RUOLO DI *PROPAGANDE FIDE***

Esaminare la funzione e l'impatto dell'attività della Congregazione di *Propaganda Fide* sul dialogo politico-culturale tra universalismi. Attraverso lo studio della documentazione prodotta in questo ambito, in particolare quella custodita presso l'Archivio storico dello stesso dicastero, analizzare le iniziative promosse nelle missioni



d'oltreoceano, per creare dialogo, mutua conoscenza e interazioni culturali con le popolazioni locali, e approfondire la funzione della tipografia poliglotta (1626-1907) nella diffusione di opere filologiche, liturgiche, apologetiche e odeporiche.

Comitato Organizzatore: Angelo Cattaneo (ISEM - CNR), Elena García Guerra (Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, EEHAR - CSIC), Isabella Iannuzzi (Pontificia Università Lateranense), Manfredi Merluzzi (Università degli Studi Roma Tre / Red Columnaria), José Javier Ruiz Ibáñez (Universidad de Murcia / Red Columnaria), Gaetano Sabatini (Università degli Studi Roma Tre / Red Columnaria / ISEM - CNR).

Comitato Scientifico: Federico Bellini (Università degli Studi di Camerino), Giuseppe Buffon, OFM (Università Pontificia Antonianum, Roma), Patrizia Carioti (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Angelo Cattaneo (ISEM - CNR), Álvaro Fernández de Córdova Miralles (Universidad de Navarra), Elena García Guerra (Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma, EEHAR - CSIC), Fausto Gianfreda (Pontificia Università Gregoriana in Roma/Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale in Napoli), Massimo Carlo Giannini (Università degli Studi di Teramo), Silvano Giordano (Pontificio Ateneo Teresianum, Roma), Miguel Gotor (Università degli Studi di Roma Tor Vergata), Isabella Iannuzzi (Pontificia Università Lateranense), Filippo Lovison, B. (Università Pontificia Gregoriana), Manfredi Merluzzi (Università degli Studi Roma Tre / Red Columnaria), Maria Cristina Osswald (CIUHE - Universidade do Porto, S. Paul College, Macau), Giovanni Pizzorusso (Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio", Chieti-Pescara), Gaetano Platania (Università degli Studi della Tuscia / Istituto Nazionale Studi Romani), Card. Gianfranco Ravasi (Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura), José Javier Ruiz Ibáñez (Universidad de Murcia / Red Columnaria), Gaetano Sabatini (Università degli Studi Roma Tre / Red Columnaria / ISEM - CNR), Matteo Sanfilippo (Università degli Studi della Tuscia), Carmen Sanz Ayán (Universidad Complutense de Madrid / Real Academia de la Historia), Gérard Siary (Université Paul Valéry Montpellier III), António Júlio Trigueiros, SJ. (Director da Biblioteca da Casa de Escritores da Revista *Broteria*).

Segreteria Scientifica: Carlo Pelliccia (CHAM - Universidade Nova de Lisboa), Michele Rabà (ISEM - CNR / Università di Pavia), Flavia Tudini (Università degli Studi di Torino / Università degli Studi Roma Tre).

Soggetti promotori del Convegno: Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma (EEHAR - CSIC), Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (ISEM - CNR), Istituto Nazionale di Studi Romani (INSR), Red Columnaria / COREDEX, Università degli Studi Roma Tre, Dipartimenti DSU e FILCOSPE.

Lingue: italiano, inglese, spagnolo e portoghese.

Luogo: Roma.

Date: 30 novembre - 1/2 dicembre 2022.

Tipologia di evento: Convegno internazionale.

Contatto: monarchie.universalismo1622@gmail.com

Presentazione delle proposte di contributi: Le proposte di contributi potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica monarchie.universalismo1622@gmail.com **entro il 30 di maggio**, e dovranno comprendere il titolo dell'intervento, un abstract dei contenuti (non più di 2.000 battute spazi inclusi) e un breve CV del proponente (non più di 500 battute, spazi inclusi).



Andrea Sacchi, *Il Trionfo della Divina Sapienza* 1629-1633, Roma, Palazzo Barberini